

Il piano

# «Richiameremo i cervelli per gli atenei del Sud»

Carrozza: rompere la spirale negativa. Alla Federico II il coordinamento delle università

**Marco Esposito**

Le Università del Sud si stanno avvitan-  
do in una «spirale negativa». Usa paro-  
le forti, il ministro dell'Università Ma-  
ria Chiara Carrozza, che si dice pronta  
a lanciare un «piano di rilancio integra-  
to». In cosa consiste la spirale? Le risor-  
se si riducono, l'offerta formativa si im-  
poverisce, gli studenti più bravi si iscri-  
vono altrove, i docenti migliori rischia-  
no di andar via, con la conseguenza di  
avere - in prospettiva - ancor meno do-  
centi e studenti di qualità e quindi an-  
cor meno enti disposti a finanziare.

L'annuncio del ministro arriva via  
web. «In partenza da Napoli per discu-  
tere un piano integrato di rilancio delle  
Università del Sud». Il linguaggio è quel-  
lo sintetico dei tweet (140 caratteri al  
massimo) ma il piano della Carrozza  
non è di quelli che si illustrano in poche  
battute. Il ministro è ripartito da Napoli  
ieri mattina dopo un incontro con il re-  
ttore della Federico II Massimo Marrelli.  
Obiettivo è mettere a punto «un pian-  
o integrato per superare i localismi e  
valorizzare le eccellenze» per gli atenei  
e gli enti di ricerca del Mezzogiorno.  
«Per il Sud - scrive in un altro tweet il  
ministro mentre è in treno verso Pisa -  
occorre un piano di attrazione di ricer-  
catori e professori, i migliori, che abbia-  
no voglia di cambiare il mondo».

Il linguaggio forse è troppo enfatico,  
ma la sostanza è chiara. Il piano del mi-  
nistro si basa su due obiettivi. Il primo è  
offrire ai non pochi meridionali che si  
stanno distinguendo all'estero come  
docenti e come ricercatori la possibilità  
di rientrare negli atenei e nei centri di  
ricerca del Sud con ruoli e trattamenti  
economici adeguati. «Confido che per  
la "lotta alle baronie" - precisa il mi-  
nistro - occorra "empowerment" dei gio-  
vani ricercatori e professori». Empowe-  
ment è una parola complessa da tra-  
durre perché è riferita sia alla psicolo-  
gia del singolo, sia a dinamiche di grup-  
po. Ma il senso è «far emergere le risor-  
se latenti».

Il secondo obiettivo è mettere in re-  
te le Università e i centri di ricerca del  
Sud assegnando una funzione guida  
agli atenei maggiori, a partire dal più  
blasonato di tutti,  
appunto la Federi-  
co II (la più antica  
università pubbli-  
ca del mondo). O-  
ggi l'ateneo guidato  
da Marrelli ha un

discreto posizio-  
namento internazio-  
nale (397° posto se-  
condo le classifi-  
che di QS su 900  
università) tuttavia  
secondo il piano al  
quale sta pensa-  
ndo la Carrozza la Fe-  
derico II dovrebbe  
non più limitarsi a  
difendere il pro-  
prio prestigio, bensì  
assumere un ruo-  
lo strategico e tra-  
sformarsi nella ca-  
pofila degli atenei  
del Sud, coordinan-  
done le attività e i  
programmi di svi-  
luppo. Una sorta di  
rivoluzione, rispetto al modello basato  
sull'autonomia di ogni singolo istituto,  
ma una rivoluzione necessaria secon-  
do il ministro, visti i risultati modesti  
conseguiti dall'insieme degli atenei me-  
ridionali. Ci sarà un apposito fondo pre-  
miale per le federazioni di università o  
fusioni fra atenei. Così come saranno  
incentivati l'accorpamento o l'elimina-  
zione di corsi di laurea non sostenibili  
economicamente o poco utili ai fini de-  
gli sbocchi occupazionali e la riduzio-  
ne dei corsi in sedi decentrate che non  
rispettano i requisiti di qualità necessa-  
ri.

Se Napoli deve prendere la guida  
del sistema universitario meridionale,  
Bari o per meglio dire la Puglia potrà  
diventare faro nel miglioramento delle  
competenze, così come misurate dai  
test Invalsi. Gli studenti del Sud conti-  
nuano infatti ad avere risultati peggiori  
dei colleghi del Nord, tuttavia in Puglia  
- segnala ancora la Carrozza - si è regi-  
strata una forte riduzione del divario  
grazie a piani specifici di formazione  
dei docenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Giovani**  
Saranno  
assunti  
ricercatori  
e docenti  
che oggi  
lavorano  
all'estero



**Il ministro**

«Via le gabbie  
che limitano  
la ricerca»

**Abbatte le  
barriere tra  
istituzioni e, al loro  
interno, eliminare le  
"gabbie" giuridiche  
che soffocano  
l'innovazione e  
fornire ai giovani  
vera formazione  
imprenditoriale:  
sono secondo  
Maria Chiara  
Carrozza, ministro  
dell'Istruzione,  
Università e  
Ricerca, ospite  
all'Internet Festival  
di Pisa, le chiavi per  
il rilancio della  
ricerca italiana. La  
Carrozza ha  
aggiunto: «Le  
questioni della  
scuola non  
possono essere  
liquidate con  
qualche battuta.  
Serve un  
programma serio e  
i cittadini fanno  
bene a chiedercelo.  
Per questo ho  
inviato a tutti i  
candidati alla  
segreteria  
nazionale del Pd un  
documento sulla  
scuola: mi aspetto  
un confronto sui  
contenuti. Sulla  
scuola - ha  
proseguito - si  
possono fare tante  
affermazioni ma poi  
il problema è  
realizzarle. È un  
mondo intorno al  
quale ruotano 10  
milioni di persone  
più le loro famiglie, i  
loro interlocutori e  
gli amministratori  
locali: un bel pezzo  
d'Italia».**

# La Federico II nel mondo

Posto in classifica

 **274**

Reputazione accademica

 **541**

Reputazione nel mondo del lavoro

 **840**

Qualità dell'insegnamento

 **766**

Opportunità internazionali

 **785**

Attrazione di stranieri

 **198**

Citazioni facoltà

 **197**

Area Arti e umanistica

 **272**

Area ingegneria e tecnologia

 **240**

Area Scienze e Medicina

 **230**

Area Scienze naturali

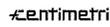
 **374**

Area Scienze sociali e Management

 **397**

Posizione media nella World University Rankings 2013 QS

Fonte: [www.topuniversities.com](http://www.topuniversities.com)





**Ateneo** Uno degli ingressi monumentali della Federico II

